



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio del Capo del Dipartimento

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

m\_dg - GDAP  
PÙ - 0139602 - 26/04/2016



Ai rappresentanti delle Organizzazioni  
Sindacali del Corpo di Polizia Penitenziaria

e,p.c.

Alla Direzione Generale del Personale e  
delle Risorse

SEDE

OGGETTO: - Art. 8 legge 7 agosto 2015 n. 124 – Forze di Polizia –  
Revisione degli ordinamenti e dei ruoli.  
Trasmissione verbale.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione  
tenutasi in data 7 marzo 2016 concernente l'oggetto.

II VICE CAPO DIPARTIMENTO



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

## Verbale di riunione del 7 MARZO 2016

Oggi, 7 marzo 2016, alle ore 17.45 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "Art. 8 legge 7 agosto 2015 n° 124 – Forze di Polizia – Revisione degli ordinamenti e dei ruoli".

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento Pres. Santi Consolo, sono presenti per l'Amministrazione il Vice Capo del Dipartimento Dott. Massimo De Pascalis, il Direttore Generale del Personale e delle Risorse Dott. Pietro Buffa, la Dott.ssa Enrichetta De Luca, il Dott. Silvio Di Gregorio, il Comm. dott. Mario Matano, il Gen. Aldo Bernardini e l'Ass.te Capo Anna Apicella.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DURANTE e Dott. SALEMME
OSAPP	Sigg. BENEDUCI e MORRONE
UIL	Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO
USPP:	Dott. LAURA
CISL - FNS e FSP	Sigg. D'AMBROSIO, CIUFFINI e COSTANTINO
CGIL: FP.PP	Dott. PRESTINI
FSA:	Dott. PELLICCIA e Sig. DI FILIPPO

Il Signor Capo del Dipartimento apre i lavori, illustrando l'ordine del giorno. Evidenzia che è stata acquisita la norma necessaria con la legge di stabilità anno 2016, pertanto non ci sono particolari problemi riguardo al riallineamento; rappresenta che si sta lavorando per una proposta per il passaggio dei Commissari da funzionari a dirigenti e per il conseguente riconoscimento della dirigenza con tutte le specifiche tramite un riordino che riguarda tutte le Forze di Polizia con posizioni variegate; per quanto riguarda il ruolo dei Sovrintendenti si prevede la possibilità di progressione non su base concorsuale ma su criteri meritocratici e di automatismo.



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

Per quanto attiene agli organici rappresenta che la Legge Madia penalizza tutte le Forze di Polizie con una riduzione per il Corpo di polizia penitenziaria da 45.000 a circa 41.000 unità, sono ben note le attività svolte dopo i fatti di Parigi, così come la richiesta di ulteriori 800 unità non soddisfatte e si dice contrariato per questo, anche se ritiene che ci si deve lamentare in modo istituzionalmente corretto. Nei rapporti istituzionali la correttezza del linguaggio è importante. Le ragioni alla base della richiesta di nuove assunzioni sono state evidenziate in una nota al Capo di Gabinetto come: emergenza rischio radicalizzazione con referenti in istituto che richiede un impiego di 200 – 300 unità a tempo pieno; problema della custodia aperta, che presuppone conoscenza e osservazione, nonché controllo ed intervento in situazioni di eventi critici; per i detenuti occorrono controlli di meritevolezza, l'art. 14 bis spesso non viene attivato.

Manifesta l'intenzione di incentivare corsi di autodifesa e sicurezza tramite la Direzione Generale della Formazione, aggiunge che a Rovigo vi è una situazione ottimale sotto l'aspetto ricettivo, si avvieranno i corsi per il Veneto, ma anche nel resto d'Italia. Custodia aperta non deve significare riduzione dell'organico ma implementazione del medesimo. Ricorda di aver concordato per l'impiego di 5 unità per l'Interpol, ne sono state selezionate 10, ciò contribuisce a rafforzare l'immagine del Corpo; intende implementare i ruoli tecnici, considera importante la risorsa del lavoro dei detenuti che può creare benessere se ben sfruttata. Considera favorevolmente l'ausilio e l'apporto della Polizia Penitenziaria nell'Esecuzione Penale Esterna.

Il Vice Capo considera importante tenere informate le OO.SS. sui temi relativi al riordino e reputa il riallineamento pregiudiziale al riordino, aggiunge



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

che è stato quasi definito il testo da proporre al Gabinetto, ricorda che il riallineamento è scritto nel D.L. 334/2000. Evidenzia che i tavoli e la partecipazione dell'Amministrazione sono intensi e qualificati in tema di riordino e che è stata già portata al tavolo la questione del riallineamento degli Ispettori e dei Sovrintendenti con un compiuto articolato; l'Amministrazione punta alla valorizzazione dei ruoli apicali e a seguire una equiordinazione con rispetto dei parametri utilizzati da altre Forze di polizia.

Il Capo del Dipartimento osserva che le Forze di Polizia debbono camminare insieme e precisa che equiordinazione vuol dire proporzionalità fra numeri e qualifiche in base alle consistenze numeriche.

Il Vice Capo aggiunge che l'Amministrazione ha bisogno di personale di qualità, guarda con grande interesse ad un ruolo unico direttivo e dirigenziale accanto al quale vi sarà un ruolo ordinario suppletivo; con altrettanto interesse guarda alla valorizzazione del ruolo degli Ispettori con conseguente aumento di organico, ricorda che la Direzione Generale del Personale e delle Risorse ha preparato un'ottima scheda e nei prossimi giorni sarà chiesto al Gabinetto del Ministro una modifica dell'art. 2), comma 1), nel quale non è stata indicata la Polizia Penitenziaria.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede almeno dei numeri se non l'articolato. Il Dott. BUFFA, dando lettura di un'ipotesi di lavoro nell'ambito dei limiti della delega, evidenzia alcuni punti in corso di approfondimento: a) proposta per l'introduzione del diploma di scuola secondaria di secondo grado quale requisito per l'accesso alla qualifica iniziale; b) accesso degli attuali assistenti capo al ruolo dei sovrintendenti mediante scrutinio nonché valorizzazione degli stessi assistenti capo con assegno di responsabilità; c) rapido ripianamento della



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

dotazione organica del ruolo dei sovrintendenti ed introduzione di disposizioni transitorie che favoriscano l'accesso degli attuali appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti a quello degli ispettori e valorizzino i sovrintendenti capo; d) rapido ripianamento della dotazione organica del ruolo degli ispettori e accesso agevolato (a ruolo aperto) alla qualifica di ispettore superiore degli attuali appartenenti al medesimo ruolo ed introduzione della nuova qualifica di sostituto commissario; e) preliminare riallineamento attuali ruoli direttivi e ipotesi di revisione della carriera dei commissari; f) rideterminazione delle dotazioni organiche delle predette posizioni direttive e dirigenziali, distribuite fra i due ruoli, in relazione alle due modalità di accesso con laurea specialistica o triennale, al fine di valorizzare le funzioni svolte del personale interessato e la progressione in carriera; g) conseguente eventuale ipotesi di revisione dei trattamenti economici dirigenziali con l'assorbimento delle risorse dei 13/15 e 23/25 anni nonché del compenso del lavoro straordinario e delle altre indennità da far confluire anche in un apposito "Fondo", aspetto su cui l'Amministrazione solleva perplessità; h) aumento della dotazione organica dei ruoli tecnici del Laboratorio Centrale della Banca Dati DNA.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) trova singolare che un documento venga letto e non se ne possa dare copia alle OO.SS.. Tale documento viene distribuito alle OO.SS.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) sostiene con forza le ragioni della polizia penitenziaria, ribadisce che bisogna avere coraggio e che i Dirigenti delegati alle trattative per il Riordino, non devono sentirsi "minacciati" da una giusta "dirigenzializzazione" del Corpo di polizia penitenziaria, poiché soltanto l'apertura verso l'alto potrà creare quell'effetto trascinarsi che darà respiro



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

ai ruoli della base per una giusta progressione in carriera. Pur nella consapevolezza di avere galantuomini come Vertici dell'Amministrazione è stato tuttavia ribadito che la mancanza di responsabili apicali provenienti dalle figure del Corpo stesso crea quel vuoto che ci si porta dietro da anni e che si sconta sistematicamente ai tavoli di trattative interdipartimentali o interministeriali con le altre Forze di Polizia che fanno, invece, la parte del leone. Bisogna avere il coraggio di interrompere questa pratica ultra trentennale che ha causato non pochi problemi al Corpo di polizia penitenziaria ed ha represso le possibilità di crescita professionale e di carriera ai propri appartenenti.

Il Sig. BENEDUCI (OSAPP) osserva che si è sempre parenti poveri, come se le OO.SS. della Polizia di Stato avessero un potere diverso perché la loro Amministrazione informa meglio e maggiormente le Sigle, la PS ha fatto dei concorsi a differenza dell'Amministrazione penitenziaria e in sede di riordino se ne pagano le conseguenze, chiede di non aver paura di eventuali sovrapposizioni e di sfruttare le risorse che offre la legge, sottolinea un eclatante disallineamento con la P.S. per il ruolo dei Commissari, si dice soddisfatto per le proposte relative alla decorrenza giuridica dei Sovrintendenti e per i 5 anni nel passaggio da Ispettore Capo a Ispettore Superiore.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) in merito alle modalità di esecuzione della pena ha invitato l'Amministrazione a far osservare le sue stesse direttive che talvolta in periferia vengono considerate alla stregua di "carta straccia" e ad intervenire rispetto alle irregolarità segnalate evitando di traslare "sempre più in avanti a linea di partenza" rispetto ad interventi più volte annunciati, ma mai concretizzatisi. In merito al tema all'ordine del giorno, dopo aver nuovamente



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

stigmatizzato il ritardo con cui si è aperto il confronto, la UIL ribadisce che un riordino delle carriere degno di esser definito tale, dovrà principalmente: soddisfare le aspettative degli operatori dopo ben 13 anni di attesa; trovare adeguate coperture economiche (considerato anche che è stato finanziato mediante "storni" dalle risorse contrattuali) prima che venissero sospese le prerogative costituzionali in tema di rinnovo del CCNL; valorizzare la specificità e non fare invece della specificità motivo di penalizzazione; capitalizzare e valorizzare la competenza e le mansioni superiori svolte (anche a causa dell'inerzia dell'Amministrazione che non ha bandito i concorsi interni); sanare disallineamenti e sperequazioni dei ruoli (tutti) della Polizia Penitenziaria rispetto a quelli delle altre FF.PP.; porsi come presupposto indispensabile il riallineamento dei ruoli direttivi (previsto dalla legge di stabilità per il 2016); rendere più snelle ed agevoli le procedure di selezione ed i concorsi interni per il transito ai ruoli superiori, valorizzando soprattutto coloro che svolgono di fatto funzioni e mansioni anche di ben due ruoli più elevati. In relazione all'informativa illustrata (che fra l'altro prevede le figure di Sostituto V. Sovr.; Sostituto V. Ispettore; Sostituto V. Commissario ed una sorta di Sostituto Dirigente), la UIL, pur riservandosi un'analisi più approfondita, afferma che si tratta di "un surrogato di riordino ...". In conclusione chiede che la discussione rimanga aperta e ci siano riunioni di aggiornamento ogni qualvolta vi saranno novità dal confronto fra le amministrazioni interessate al riordino e che venga partecipato il testo di provvedimento normativo per il riallineamento dei ruoli direttivi che l'Amministrazione si appresta a trasmettere al Gabinetto del Ministro.



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

Il Dott. DURANTE (SAPPE) evidenzia che l'esigenza del riordino delle carriere nasce già dieci anni fa dalla necessità di creare il ruolo unico agenti/assistenti/sovrintendenti, ipotesi per lui imprescindibile, indipendentemente da ciò che possono pensare gli altri, soprattutto i carabinieri che sono nettamente contrari. Bisogna poi valorizzare tutte le qualifiche apicali, attraverso il passaggio al ruolo superiore, e riallineare al più presto sovrintendenti ed ispettori, attualmente sperequati rispetto alla Polizia di Stato. Sollecita l'immediata apertura di un tavolo di confronto sul riallineamento dei funzionari, poiché è propedeutico al riordino. Non comprende tutto questo riserbo dell'Amministrazione sull'argomento. Aggiunge che tale confronto deve avvenire prima che il progetto venga inviato al Gabinetto del Ministro, e non dopo, in modo da evitare un doppio passaggio ed avere una posizione condivisa tra amministrazione ed organizzazioni sindacali. Fa notare che, al momento, la polizia penitenziaria avrebbe meno di venti funzionari che potrebbero essere destinatari della dirigenzializzazione, e tutti appartenenti al ruolo speciale, poiché nessuno del ruolo ordinario ha ancora maturato i previsti 13 anni nella qualifica, cosa che avverrà, per il primo corso, solo a settembre del 2018. Quindi, a fronte di circa 1900 posizioni dirigenziali della Polizia di Stato, resterebbero le briciole, quando, invece, nel rispetto delle percentuali previste per loro, per la polizia penitenziaria dovrebbero esserci 350 posizioni dirigenziali, tra ruolo ordinario e ruolo speciale. La percentuale è pari al 65,51%. Infine sottolinea la necessità di avere relazioni sindacali costanti e trasparenti, presupposto indispensabile per ottenere corretti rapporti tra amministrazione e sindacati. Aggiunge che il modo in cui sono state gestite le relazioni sindacali fino a questo momento è assolutamente inaccettabile, basti vedere l'esito del



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

rinnovo dell'AQN, le cui trattative sono iniziate circa due anni fa e non sono mai più andate avanti. Alle ore 19.55 il Capo del Dipartimento lascia la conduzione della riunione al dott. De Pascalis per impegni non differibili.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) considera delicato ed importante il tema in argomento, la cui discussione è inevitabile anche su spinta legislativa, tanto che c'è fermento in tutte le Amministrazioni interessate, al fine di giungere ad un impianto che veda la convergenza di tutti. Ritiene che quello che l'Amministrazione Penitenziaria ha prospettato ai presenti è un impianto anacronistico oltre che non condivisibile, perché già invisibile ai COCER e alle altre OO.SS. della Polizia di Stato. Un impianto che, contrariamente a quanto si va rivendicando, non prevede l'unificazione del ruolo Agenti/Sovrintendenti e vale, così come illustrato, unicamente a ripianare le carenze nei ruoli attraverso un inefficace sistema di vasi comunicanti, con l'introduzione di meccanismi di compensazione. Lo definisce inaccettabile perché la filosofia sottesa al progetto è esattamente opposta a quella che ritiene essere l'unica strada percorribile; la sua Sigla ha sempre sostenuto che il progetto di riordino debba partire dalla base e ci si ritrova di fronte ad un progetto con una piramide invertita che parte dal riordino del vertice, drenando risorse economiche che in tal modo diventano misere per la realizzazione di un progetto che possa ritenersi soddisfacente per i ruoli di base. L'Amministrazione si muove nel solco della dirigenzializzazione dei funzionari, ritenendo questa una priorità e ciò evidentemente non soddisfa le aspettative del SINAPPE che invoca pretende un riordino dei ruoli che parta dal basso. Come ha già più volte sostenuto, non può parlarsi di riordino senza prima affrontare il tema del riallineamento dei sovrintendenti e degli ispettori. Il riordino che parte dai ruoli di base risponde



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

ad una filosofia di maggiore soddisfazione perché guarda all'unitarietà del Corpo. L'impianto prospettato è un impianto che vedrebbe una soddisfazione marginalissima in termini numerici. Per fare un esempio, la proposta relativa al ruolo dei sovrintendenti con riferimento ad esempio alla figura di "sostituto ispettore"; consentirebbe l'aumento della dotazione organica complessiva del ruolo degli ispettori di 440 unità; che agli attuali assistenti capi sarebbe consentito l'accesso al ruolo dei sovrintendenti con la dotazione organica rivista di 800 unità, a fronte di carenze per ogni singolo ruolo di almeno 2000 unità. Conclude auspicando che si facciano riconfluire le risorse verso il basso e da lì si parta per il riordino.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) rimanda un giudizio dettagliato su quanto prospettato dall'Amministrazione al confronto con la propria base, ribadisce la posizione politica della sua Sigla, in base alla quale qualsiasi progetto di riordino delle carriere dovrà essere successivo al riallineamento anche del personale del ruolo dei sovrintendenti e degli ispettori e, soprattutto, dovrà partire dal "basso". Viene evidenziata inoltre la necessità di procedere all'unificazione del ruolo agenti/assistenti con quello dei sovrintendenti, per poi poter prevedere una successiva progressione nella qualifica di vice sovrintendente degli attuali assistenti capo.

La dott.ssa DE LUCA al riguardo precisa che anche nell'ipotesi di unificazione dei due ruoli, permarrebbero due consistenze organiche distinte e pertanto la progressione in carriera alla qualifica di vice sovrintendente sarebbe comunque effettuata nel limite dei posti disponibili nella dotazione organica.

La proposta dell'Amministrazione, nell'ambito del riordino, è di aumentare la dotazione organica del ruolo dei sovrintendenti e degli ispettori. Ciò,



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

considerata la riduzione complessiva dell'organico del personale del Corpo di polizia penitenziaria – analogamente a quanto avverrà anche per le altre Forze di polizia in forza della legge di delega – comporterà una variazione sensibile dell'organico del ruolo degli agenti ed assistenti e farà anzi registrare, in prima fase, un esubero di personale in tale ruolo. Per procedere pertanto alle assunzioni degli agenti previsti dal turn-over anno 2016 e seguenti (100% delle cessazioni intervenute nell'anno 2015, circa 900 unità) sarà necessario inserire nell'ambito del riordino una norma che autorizzi per alcuni anni che le assunzioni medesime possano avvenire in eccedenza rispetto alla dotazione del ruolo agenti/assistenti ma nell'ambito delle vacanze complessive presenti negli altri ruoli, con riassorbimento mediante le procedure di progressione in carriera.

Il Dott. LAURA (USPP) rimarca ai vertici dell'Amministrazione la completa volontà di ottenere l'unificazione dei ruoli agenti/assistenti/sovrintendenti, di procedere ad un riallineamento delle posizioni dei funzionari, (peraltro prodromico al riordino stesso), degli ispettori e dei sovrintendenti e soprattutto di far rilevare la "specificità" del lavoro della Polizia Penitenziaria e i livelli di responsabilità a cui viene sottoposto per assicurare il funzionamento delle carceri italiane, livelli di responsabilità che non hanno eguali in nessun'altra forza dell'ordine, stante anche la particolare geografia penitenziaria.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ritiene prioritario che si debba separare la discussione del "Riallineamento delle Carriere" per la Polizia Penitenziaria, ottenuta dopo anni di lotte sindacali, dalla questione generale del "Riordino delle Carriere" del Personale delle Forze di Polizia. Non concorda sul fatto che



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio Relazioni Sindacali

uno specifico finanziamento di legge per la Polizia Penitenziaria, faticosamente ottenuto, sia unito alle scarse risorse che invece ci sono in campo per la partita relativa al "Riordino" di Tutte le componenti del Comparto Sicurezza.

Esprime dissenso sulla riduzione della pianta organica del Corpo, che passerebbe dalle circa 45000 unità a circa 4000 in meno. Chiede all'Amministrazione di far rispettare le proporzionalità dei numeri tra i diversi Corpi; infatti non risulta comprensibile perché la percentuale numerica per i futuri posti ipotizzati negli avanzamenti del riordino non sia corrispondente alla percentuale che diversifica le attuali dotazioni organiche dei Corpi stessi.

Il Vice Capo, nell'attribuire importanza allo scambio di informazioni odierno. Ritiene che l'equiordinazione indichi la strada da seguire. Fermi restando i limiti posti dal M.E.F., è dell'avviso che occorra saper utilizzare al meglio le risorse economiche disponibili al fine di conseguire la valorizzazione del personale; il riallineamento è il presupposto per sfruttare le opportunità offerte dal riordino.

Aggiunge che è interesse dell'Amministrazione avere personale qualificato se non qualificatissimo, si presenta l'occasione per un salto di qualità.

In conclusione ringrazia i presenti per i contributi offerti e alle 20,45 chiude la riunione.

Il verbalizzante

*Posyuele Di Motta*

*V. P.*